



COMUNE DI SETTIMO SAN PIETRO
PROVINCIA DI CAGLIARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 43 DEL 27 SETTEMBRE 2006

OGGETTO: Acquisizione aree Via Piemonte e Tagliamento – riconoscimento debito fuori bilancio

L'anno **duemilasei** il giorno **ventisette** del mese di **Settembre** alle ore **18.10** nella sala delle adunanze del Comune di Settimo San Pietro, con l'assistenza del Segretario Comunale **Dott.ssa Donatella Mei** ;

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, di prima convocazione, presieduto dal **Sig. Costantino Palmas**, nella sua qualità di Sindaco, e con l'intervento dei Signori:

			PRESENTE	ASSENTE
<i>ALEDDA</i>	<i>SALVATORE</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>BILLAI</i>	<i>M. BARBARA</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>CORONA</i>	<i>ENRICO</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>DESSI</i>	<i>FRANCO</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>MARCI</i>	<i>LUCIANO</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>MILIA</i>	<i>CRISTINA</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>MURGIA</i>	<i>GIAN PAOLO</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>PUDDU</i>	<i>GIAN LUIGI</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>PUSCEDDU</i>	<i>MASSIMO</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>TOLU</i>	<i>EFISIO</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>URAS</i>	<i>PIERALDO</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>DEIANA</i>	<i>ESIODO</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>ATZERI</i>	<i>BENVENUTO</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>PUTZU</i>	<i>ACHILLE F</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>TRUDU</i>	<i>GIUSEPPE</i>	CONSIGLIERE	X	
<i>PISU</i>	<i>FERNANDO</i>	CONSIGLIERE	X	

Partecipano gli Assessori tecnici: *Aresu Franco Luigi, Mura Salvatore e Antonino Puliga*;

Risultato legale il numero degli intervenuti

L'ass.re Dessì espone al Consiglio le vicende che hanno portato alla proposta di delibera che viene oggi presentata: per la realizzazione delle vie Piemonte e Tagliamento si è proceduto all'occupazione di un'area di proprietà delle signore Pilleri in misura superiore a quella prevista dagli elaborati progettuali, le proprietarie hanno chiesto il pagamento di tali aree senza peraltro intentare causa e si è pertanto giunti ad una transazione che si presenta particolarmente vantaggiosa per l'Amm.ne in quanto il prezzo pattuito è analogo a quello stabilito per altre espropriazioni del comparto C8 attiguo, senza ulteriori costi per interessi, rivalutazione monetaria o spese di giudizio. Occorre quindi procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio per provvedere alla liquidazione di quanto concordato con le signore Pilleri.

Il cons.re Putzu replica all'ass.re affermando che questo è un danno in quanto si tratta di pagare non un'indennità di esproprio, o un prezzo di acquisto, bensì un risarcimento per un'acquisizione senza titolo che viene quantificato nel valore del terreno all'epoca dell'occupazione oltre alla revisione monetaria; per quanto riguarda il riconoscimento del debito fuori bilancio questo caso non rientra tra le fattispecie contemplate dall'art. 193 del T.U. e pertanto non si può utilizzare questo sistema per pagare il risarcimento del danno, pertanto preannuncia che il suo gruppo voterà contro questa proposta.

Il cons.re Marci chiede al Segretario comunale di chiarire se in questo caso si può applicare l'art. sui debiti fuori bilancio.

Il Segretario comunale ritiene che la previsione dell'art. relativo al riconoscimento di debiti fuori bilancio sia abbastanza ampia e possa ricomprendere anche il pagamento di questa somma che nasce comunque da una procedura espropriativa non perfezionata nei modi e tempi previsti; in ogni caso l'importo pattuito corrisponde a quanto si sarebbe pagato come indennità di esproprio all'epoca dell'occupazione dell'area senza ulteriori spese per interessi, rivalutazione o altro, non essendovi cause in corso, quindi non si configura alcun danno per l'ente, ma si provvede alla definizione di una situazione che è comunque riconducibile ad una procedura espropriativa non conclusa correttamente.

Il cons.re Putzu ribadisce che non si tratta di esproprio poiché si sarebbe dovuto seguire un certo iter, in questo caso invece l'acquisizione avviene perché c'è stata la trasformazione irreversibile dell'area per cui si tratta tecnicamente di un'accessione invertita e di risarcimento e pertanto il pagamento non può avvenire con questo sistema: conferma quindi il voto contrario come peraltro avvenuto in tutte le altre occasioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Il Presidente del collegio dei revisori dei conti Dr. Garofalo ritiene di poter confermare quanto affermato dalla Segretaria; in base agli atti esaminati e alla transazione di cui della proposta reputa che sia possibile provvedere al pagamento di quanto pattuito, in quanto, rispondendo ad una domanda del cons.re Putzu, nella transazione non si parla di risarcimento del danno.

L'ass.re Dessì ripete che in questo caso si parla di accessione invertita in quanto l'esproprio non è stato portato a termine secondo l'iter previsto, ma la sostanza non cambia: lo invita ad andare a vedere il piano attuativo ed il prezzo di acquisizione delle aree nella C8 che è adiacente e si renderà conto che è identico a questo senza pagare interessi, danni o altro. A questo punto si chiede e gli chiede se vuole che vengano pagati interessi o danni per poter parlare di risarcimento e dimostrare che ha ragione lui.

Il cons.re Putzu ribadisce ancora che gli espropri vanno fatti bene ed invece queste procedure scorrette avvengono spesso.

L'ass.re Dessì replica che le situazioni in cui si sono dovuti pagare risarcimenti danni si riferiscono a periodi in cui c'era un vuoto legislativo e c'è stato un proliferare dei contenziosi, ma in questi ultimi anni questo non è più accaduto, in questo caso si è trattato di un errore

dell'impresa esecutrice dei lavori che ha occupato una porzione di area superiore a quella prevista nel progetto.

Il Segretario comunale, nel precisare che in ogni caso questa delibera va inviata alla Corte dei Conti, evidenzia come questo debito vada comunque pagato ed il termine risarcimento danni non venga assolutamente utilizzato nella transazione, ma si parli invece di corrispettivo per l'avvenuta acquisizione del diritto di proprietà.

L'ass.re Mura sostiene che quando si porta all'attenzione del Consiglio una proposta di riconoscimento di debito fuori bilancio è evidente che si vuole rimediare ad una procedura non corretta ma in questo caso si è in presenza non di esborso di maggiori spese, ma di un errore dell'Amm.ne a cui si fa fronte proprio con quell'istituto e senza spendere nulla di più di quanto si sarebbe speso concludendo il procedimento espropriativo nei termini: si sta riconoscendo un errore e ponendo rimedio, non c'è nulla di illegittimo nè da nascondere e la polemica di oggi è solo strumentale.

Il cons.re Pusceddu porge un plauso per come l'Amm.ne sta concludendo questa vicenda che riguarda un piccolissimo esproprio che si chiude con una cifra inferiore a quella pagata per l'acquisizione dei lotti a distanza di anni da allora, grazie alla disponibilità di queste signore: bisogna guardare alla concretezza delle cose, il Comune non sta pagando danni, sta risolvendo un problema abbastanza tempestivamente, senza sperperare danari pubblici per pagare tecnici o legali come purtroppo è avvenuto in altri casi, quindi si deve ringraziare l'amm.ne e i privati che hanno dimostrato disponibilità e comprensione nei confronti dell'Amm.ne per chiudere questa vicenda con il buon senso, ciò che invece non sta dimostrando in quest'aula la minoranza che evidentemente avrebbe preferito che il Comune pagasse danni interessi e quant'altro per questioni puramente procedurali, e se così non è gli fa piacere. Qui si è discusso anche troppo di espropri che per i piccoli comuni rappresentano un problema molto rilevante in quanto mancano le strutture ed il personale competente ad affrontare situazioni complicate e procedure complesse: chi è stato amministratore lo sa perché anche se si seguono le procedure può capitare di commettere un errore e spesso i legali agguerriti riescono comunque ad ottenere risultati favorevoli per i loro clienti contro le Amm.ni; in questo caso questo non è successo ed è pertanto estremamente positivo che questa vicenda si concluda così, senza esborso di somme per interessi danni o altro, tutte le altre discussioni sono pretestuose. Quindi il suo gruppo voterà a favore di questa proposta di deliberazione.

Il Sindaco rileva che la il cons.re Putzu ha esaminato con la lente d'ingrandimento problemi che le piccole amministrazioni spesso devono affrontare con strumenti poco appropriati, ma in questo caso si è fatta una lunga discussione su un mero errore materiale, su una vicenda banale che si è definita con facilità; deve quindi ringraziare i proprietari che hanno dimostrato disponibilità a capire che l'amministrazione non voleva danneggiarli né fregarli.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Visto** il D. Lgs. 267/2000, testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali;
- **Visto** il Regolamento edilizio e le norme di attuazione del P.U.C.;
- **Visto** il decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità (modificato dal D.Lgs 302/2002 e D.Lgs 330/2004)";
- **Ricordato** che:

- il Comune di Settimo San Pietro ha proceduto alla realizzazione delle Vie Piemonte e Tagliamento, quest'ultima con progetto approvato con delibera G.M. 579 del 17.11.1994, con la quale si dichiarava la pubblica utilità dell'opera, che è stata completata il 20.09.1996;
 - che per la realizzazione di detti lavori è stato occupato senza titolo parte del mappale censito in catasto al F: 16 n. 2323 (ex 1366/p);
 - che con nota prot. 4046 del 12.05.2003 le Sigg.re Pilleri Maria Angela e Pilleri Luigia chiedevano il pagamento di tali aree, al momento quantificate provvisoriamente in mq. 700;
 - che ai sensi dell'articolo 43 del testo unico per le espropriazioni l'autorità che utilizza un bene immobile per scopi di interesse pubblico, modificato in assenza del valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità, può disporre che esso vada acquisito al suo patrimonio indisponibile e che al proprietario vada pagato quanto dovuto;
 - che successivamente il Comune di Settimo San Pietro ha proposto la cifra di € 28,50/mq, analoga a quella determinata per l'espropriazione del comparto C/8 del P.U.C., nel quale risultavano coinvolte le stesse ditte;
 - che a seguito di frazionamento l'area oggetto di occupazione senza titolo è stata quantificata precisamente in 810 mq, e che pertanto la somma per la transazione ammonta a complessivi €23.085,00 (€28,50/mq x 810 mq);
- **Considerato** che appare opportuno giungere ad una transazione con le ditte proprietarie, con il vantaggio di non dover corrispondere somme di nessun altro genere per interessi, danni, spese di giudizio ecc...;
 - **Visto** l'articolo 194 del D. Lgs 267/2000, comma 1 lettera b), per il riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio;
 - **Vista** la deliberazione della G.M. n. 136 del 13.09.2006 con la quale è stato approvato lo schema di transazione;
 - **Acquisiti** i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, che si riportano in calce al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Con **13 voti favorevoli** e **4 contrari** (Deiana Esiodo, Atzeri Benvenuto, Putzu Achille F. e Trudu Giuseppe)

DELIBERA

- **Di prendere** atto della premessa;
- **Di riconoscere** il debito fuori bilancio di €23.085,00 a favore delle ditte Pilleri Maria Angela e Luigia relativo all'utilizzo senza titolo delle aree necessarie per la realizzazione di parte delle Vie Piemonte e Tagliamento, distinte in catasto al F: 16 mapp. 2323 di complessivi mq 810;
- **Di dare atto** che l'importo di €23.085,00 trova copertura come segue:
 - **€12.540,00** all'intervento 2.01.02.20.200 – PEG 21510.3 (avanzo amministrazione 2004);
 - **€10.545,00** all'intervento 2.01.02.20.200 – PEG 21510.3 (avanzo amministrazione 2006);
- **Di dichiarare** con **13 voti favorevoli** e **4 contrari** (Deiana Esiodo, Atzeri Benvenuto, Putzu Achille F. e Trudu Giuseppe) la presente deliberazione immediatamente esecutiva